

Il coinvolgimento dei figli.

Promemoria per i genitori che si separano o divorziano.

Impressum

Editore

Risultato del progetto «I bambini e il divorzio» nel quadro del PNR 52,
sotto la direzione del prof. dott. iur. Andrea Büchler e della dott. phil. Heidi Simoni
Istituto Marie Meierhofer für das Kind, Zurigo
Istituto di scienze giuridiche dell'Università di Zurigo
UNICEF Svizzera

Testo

Diana Baumgartner, Istituto Marie Meierhofer für das Kind, Zurigo
Lic. iur. Tanja Melchert, Istituto di scienze giuridiche dell'Università di Zurigo
con la partecipazione di Vera-Maria Holzwarth, UNICEF Svizzera

Versione italiana

Fabio Chierichetti & Co.

Pubblicazione

La pubblicazione usufruisce del sostegno del Fondo nazionale svizzero della ricerca
scientifica e dell'UNICEF Svizzera, 2009.

Ordinazione: UNICEF Svizzera, Baumackerstrasse 24, 8050 Zurigo, tel.: 044 317 22 66,
E-mail: info@unicef.ch



University of Zurich



Schweiz Suisse Svizzera

Cari genitori,

la separazione e il divorzio di una coppia con figli comporta sempre un lato emotivo che coinvolge l'adulto mamma o papà per gli immancabili mutamenti che subentrano o sono subentrati nella vita e nelle relazioni di famiglia. La separazione solleva molte domande: che ne sarà dei figli?¹ Come verranno assimilati i cambiamenti? Con chi vivranno? Come possiamo concretamente venire incontro alle loro esigenze? Come vogliamo o possiamo assumerci le responsabilità di madre e di padre, p.es. nella cura quotidiana dei figli? Come e quando parlare con loro della separazione o del divorzio e dei cambiamenti che ciò comporta? Sono questi i temi affrontati dalla presente pubblicazione.

Lo scopo è quello di incoraggiarvi a rendere partecipi i figli dei cambiamenti che interverranno per attenuarne il senso di smarrimento e renderli più attrezzati ad affrontare la nuova situazione. Le informazioni qui proposte riguardano i diritti dell'infanzia e le possibilità di coinvolgere i figli nell'organizzazione della loro nuova vita familiare.

I temi sollevati sono in primo luogo visti nell'ottica degli interessi e delle esigenze dell'infanzia. Questa pubblicazione non può e non vuole essere una guida al divorzio né una consulenza giuridica o all'educazione specifica a una determinata situazione familiare.

Le esperienze mostrano che la separazione dei genitori come coppia non rappresenta la fine della famiglia, ma offre nuove opportunità di strutturare la vita familiare. La nostra speranza è che questo testo vi aiuti a sormontare i problemi che una separazione inevitabilmente comporta e a ristabilire rapporti cordiali e corretti.

Andrea Büchler
Giurista
Professore all'Università di Zurigo

Heidi Simoni
Psicologa
Direttrice dell'Istituto
Marie Meierhofer für das Kind

Elsbeth Müller
Segretaria generale
UNICEF Svizzera

¹ Nel testo, continueremo a parlare di figli al plurale, intendendo con ciò anche il caso di un solo figlio o figlia.

Sommario

I bambini sono persone con diritti propri!	6
Riorganizzare la vita di famiglia	6
Le responsabilità dei genitori	7
Costruire assieme è importante!	8
L'audizione dei figli	8
Come si giunge a un'audizione?	9
Di che parla concretamente il giudice con i figli?	10
Quali effetti sortisce l'audizione?	10
Le offerte di consulenza	11

I bambini sono persone con diritti propri!

Non sono gli adulti a stabilire quali diritti spettano ai bambini.

L'articolo 3 della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia dell'ONU recita testualmente: «In tutte le decisioni riguardanti i bambini, l'interesse superiore del bambino deve costituire oggetto di primaria considerazione. Gli Stati si impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e l'assistenza necessarie al suo benessere, nel caso in cui i genitori o altre persone responsabili non adempissero il proprio dovere».²

L'affermazione degli interessi del bambino si riflette in tre altri diritti: il diritto all'informazione, il diritto alla partecipazione e il diritto a veder difesi i suoi interessi e le sue esigenze nelle decisioni degli adulti che lo riguardano. Questi diritti sono particolarmente importanti in presenza di una separazione e di un divorzio, e sono validi sia in seno alla famiglia sia in sede giudiziaria.

Nel corso di un procedimento di divorzio, i figli sono di regola invitati a un'audizione. In casi speciali, il giudice può far intervenire in loro rappresentanza un legale che ne difenda gli interessi, p.es. nel caso in cui il bambino non è in grado di esprimersi o i genitori vivano una situazione fortemente conflittuale. Il colloquio personale al quale il giudice invita il bambino è volto a conoscere la sua opinione in merito alla futura vita della famiglia e a rispondere alle sue domande sul divorzio dei genitori. L'audizione dei figli contribuisce ad affermare la loro condizione di persone con esigenze e desideri specifici. Voi, in quanto genitori, potete fornire il contributo principale in questo senso, affrontando in termini chiari e adatti all'età dei figli i cambiamenti che subentreranno nella vita della famiglia e le possibilità di riorganizzarla tenendo conto del loro parere.

Riorganizzare la vita di famiglia

Parlarne assieme facilita le cose. Essere tenuti all'oscuro dà un senso di smarrimento e d'impotenza difficili da sopportare. Sapere come stanno le cose e partecipare alle decisioni rinfranca.

Tutti i bambini percepiscono con rapidità e sensibilità l'atmosfera che si respira in famiglia. Per consentire loro di elaborare le impressioni e i timori, non devono essere lasciati a sé stessi, soprattutto quando si delineano situazioni difficili. Un bambino reagisce con maggior sicurezza e meno paure se non deve spiegarsi le cose da solo. Qualora i genitori giungano alla conclusione di separarsi o divorziare, la situazione è destinata a cambiare radicalmente, e per i figli è doloroso trovarsi improvvisamente di fronte a un fatto compiuto.

Un bambino non vuole né ha bisogno di un'esposizione dettagliata dei problemi dei genitori, ma approfitta di chi sa ascoltare per porre le domande che gli stanno a cuore e dire quel che pensa. Questa constatazione vale per tutti i bambini in tutte le circostanze. Nel caso di una separazione o di un divorzio, ciò significa che il papà e la mamma si premurano di informarlo della nuova situazione per tempo e con toni adatti. Parlando con i genitori, il bambino può formulare le sue domande, esternare i suoi sentimenti e far valere le proprie esigenze, cosicché può meglio elaborare un'esperienza non facile da vivere.

Capita che i genitori vogliano risparmiare sofferenze considerate inutili ai propri figli, il che è comprensibile. Ma in presenza di una situazione irreversibile, l'apertura è il mezzo migliore per parlare coi

figli dei problemi personali e della decisione di separarsi. Un figlio informato può confrontarsi con la situazione e meglio prepararsi ai cambiamenti che si produrranno, scongiurando l'insorgere di inutili timori e di false speranze.

Per molti genitori è difficile scegliere il momento e le parole giuste per spiegare lo svolgimento e le conseguenze di un divorzio in termini adatti all'età dei figli. Esistono comunque parecchie possibilità di sostegno sia per voi sia per loro, in primis i consultori di coppia e di mediazione familiare o i centri d'incontro per figli di genitori che stanno divorziando.

Le responsabilità dei genitori

Non bisogna dover delegare a un bambino una decisione importante o una responsabilità che va oltre i suoi mezzi.

Dopo la separazione, i genitori devono rivedere alcuni aspetti della vita familiare in funzione delle esigenze dei figli. Si tratta di decidere presso chi vivranno, come organizzare gli incontri, come ripartire gli oneri finanziari e in generale a chi competeranno le decisioni importanti concernenti i figli. Al momento del divorzio, i genitori devono presentare al giudice una convenzione che regola con precisione aspetti quali la custodia, il contributo di mantenimento, il diritto di visita, l'autorità parentale ecc. I figli hanno diritto a vedere sia la mamma sia il papà. Soltanto in caso di violenza, di abbandono o di trascuratezza questo diritto viene meno, a tutela dell'integrità del bambino. In tutti gli altri casi, entrambi i genitori devono agevolare e promuovere il contatto dei figli con l'altro genitore. Questo contatto si concretizza in primo luogo nella custodia, poi negli incontri personali, con le telefonate, la corrispondenza ecc. La legge lascia alla famiglia decidere come suddividere i compiti parentali e impostare le relazioni quotidiane, fermo restando che gli accordi presi devono sempre andare nell'interesse dei figli.

È importante e utile sapere che i figli possono partecipare all'organizzazione della vita di tutti i giorni, visto che sono loro i più colpiti dal pendolarismo da un domicilio all'altro. Anche la sicurezza finanziaria tocca molto direttamente i figli, ma in questo caso la questione esula chiaramente dalle loro competenze. Pure l'autorità parentale riguarda molto da vicino i figli, ma è difficile che un bambino sappia coglierne l'essenza vista l'astrattezza del concetto.

² Vedi: www.unicef.ch/it/information/kinderrechte/kinderrechtskonvention/index.cfm

Costruire assieme è importante!

I bambini non hanno bisogno di soluzioni preconfezionate, vogliono partecipare alla loro costruzione.

Sono molti i fattori che determinano la partecipazione dei figli alle decisioni. In primo luogo, vi sono l'età e le esigenze dei figli, in secondo le possibilità pratiche dei genitori di ripartirsi i compiti parentali. I figli possono partecipare a trovare soluzioni costruttive o a migliorare la situazione venuta a crearsi in famiglia. Anche i più piccoli possono dare un contributo concreto, p.es. allestendo assieme un piano di visite che il bambino può sempre consultare e sapere quando un genitore verrà a prenderlo, quando lo riporterà a casa e via dicendo. Il punto centrale è in ogni caso la disponibilità a tener conto del punto di vista dei figli e adeguarsi nella misura del possibile ai loro desideri. Sovente le soluzioni seguono un modello standard, ma le deroghe individuali al diritto di visita e di custodia sono auspicabili, soprattutto quando si tratta di salvaguardare abitudini radicate.

È raccomandabile stipulare convenzioni chiare e vincolanti, ma anche comportarsi nella pratica con flessibilità. A prescindere dalle soluzioni adottate, tutti devono essere in chiaro sulle regole da rispettare e in quali casi possono essere modificate. Per i figli, è importante sapere quando un genitore è disponibile, di che cosa sono responsabili il papà e la mamma, e chi prende certe decisioni. La convenzione adottata deve quindi essere chiara e vincolante per tutti. I figli devono essere sicuri che entrambi i genitori si attengono con correttezza a quanto stabilito. Le cose da discutere sono quelle che subentrano all'improvviso, come il desiderio di un figlio di andare alla festa di compleanno o a una partita di calcio invece che trascorrere la giornata con la mamma o il papà. È altrettanto importante che voi, in quanto genitori, siate coscienti che gli interessi e le competenze dei figli cambiano costantemente con l'età. Le regole di custodia stipulate al divorzio rappresentano un punto di partenza che va verificato, ridiscusso e aggiornato a scadenze regolari tenendo conto di tutte le parti in causa.

L'audizione dei figli

Che cos'è un'audizione? L'audizione è un incontro tra i figli e il giudice.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia assicura al bambino di «esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa». Essa obbliga altresì a tenere in considerazione le sue opinioni in funzione dell'età e del grado di maturità.³

Nel diritto del divorzio elvetico (art. cpv. 2 CC) si legge quanto segue:

«I figli sono personalmente e appropriatamente sentiti dal giudice o da un terzo incaricato, a meno che la loro età o altri motivi gravi vi si oppongano.»

L'audizione riconosce che il divorzio dei genitori ha conseguenze importanti anche per i figli. Essa stabilisce altresì il loro diritto personale alla partecipazione, e la possibilità di esprimere le loro opinioni in un luogo neutrale in una circostanza più o meno complicata. Anche se in seno alla famiglia è già stata messa a punto una regolamentazione corretta, i figli apprezzano che il giudice li coinvolga nel procedimento, e che il loro parere e le loro domande siano ascoltati. Un'audizione può inoltre con-

tribuire a trovare una soluzione o a migliorare quella già concordata. Essa non è per contro un mezzo per facilitare o obbligare i genitori a prendere una decisione difficile, bensì unicamente un diritto personale dei figli di esprimersi su una faccenda che riguarda anche loro.

L'audizione rappresenta una possibilità importante per i figli. Di conseguenza, in quanto genitori, dovete incoraggiarli e sostenerli ad affermare questo loro diritto.

Come si giunge a un'audizione?

I figli decidono autonomamente se desiderano essere ascoltati.

Le esperienze e i sondaggi indicano che anche i bambini piccoli desiderano e possono esprimere la loro opinione sulla famiglia e i cambiamenti che si produrranno. In pratica, l'età minima alla quale il giudice invita i figli a un'audizione è attorno ai sei anni. In tal caso, è consigliabile dare una spiegazione sul significato e la procedura dell'audizione conforme all'età e fissare anche una data per l'incontro. I figli possono sempre prendere contatto con il giudice per concordare un rinvio o comunicare la loro indisponibilità all'audizione.

Solo se un bambino è informato sui propri diritti potrà farne uso. Per consentire ai figli di decidere liberamente, occorre dar loro la possibilità di valutare l'utilità di un'audizione. È quindi importante che i genitori spieghino correttamente che cos'è un'audizione, magari appoggiandosi alla documentazione allegata all'invito a un incontro rivolto loro dal giudice. E altrettanto importante è che i figli prendano la loro decisione in piena autonomia, liberi da qualsiasi pressione in un senso o nell'altro.

³ Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, articoli 12 e 9.

Di che parla concretamente il giudice con i figli?

Durante l'audizione, i figli esprimono la loro opinione sul divorzio dei genitori, sui loro desideri e le loro esigenze per il futuro della famiglia.

Il giudice discute coi figli i contenuti della convenzione stipulata dai genitori e dà loro la possibilità di comunicare che cosa trovano importante o di formulare domande concernenti il divorzio.

Il colloquio con il giudice può rappresentare per i figli un sollievo e un sostegno sotto parecchi punti di vista. In un caso, pur approvando in linea di massima la convenzione dei genitori, essi possono formulare proposte di miglioramento; in un altro caso estremamente litigioso possono finalmente capire nella loro ottica che cosa sta accadendo; in un terzo caso ne escono rassicurati che la separazione dei genitori non compromette consolidati meccanismi della vita familiare; in un quarto caso, possono far valere le cose per loro importanti, ma giudicate irrilevanti o di secondaria importanza dai genitori; in un quinto caso, possono chiedere di mantenere i contatti con un genitore in una forma diversa da quella stipulata nella convenzione.

Quali effetti sortisce l'audizione?

L'audizione permette ai figli di partecipare attivamente alla riorganizzazione della vita familiare.

L'audizione non intende scaricare sui figli decisioni che non spettano loro, bensì ascoltarne l'opinione e tenerne conto nella «misura del possibile», il che implica che i figli siano adeguatamente informati sulle possibilità e i limiti del colloquio.

Al termine dell'incontro, il giudice discute con loro che cosa mettere per iscritto nel verbale, sul quale avete, in quanto genitori, un diritto di visione.

Dopo l'audizione dei figli, ha talvolta luogo un altro incontro con i genitori per riesaminare o precisare gli aspetti più importanti della convenzione. Alcuni giudici organizzano una conferenza di famiglia per discutere assieme le esigenze espresse dai figli. È in effetti importante vedere che le loro richieste e i loro desideri sono presi in considerazione. A conclusione della procedura di divorzio, desiderano inoltre essere informati sulle regole concordate per la nuova famiglia.

Le offerte di consulenza

In tutti i cantoni si trovano consultori e centri ai quali le coppie possono rivolgersi per una consulenza sui temi da affrontare in una procedura di divorzio e su come tenere in debito conto nella convenzione delle esigenze dei figli.

Dove si possono trovare le disposizioni legali vigenti in Svizzera?

Le disposizioni generali che regolano il divorzio e la separazione coniugale sono contenute nel Codice Civile Svizzero (CC), art. 111 e segg.

Il Codice Civile Svizzero è consultabile su carta o digitando l'indirizzo

<http://www.admin.ch/ch/i/rs/c210.html>

Per una ricerca delle leggi che trattano questa materia, si consulti la pagina

<http://www.admin.ch/ch/i/rs/rs.html>

La fattispecie della separazione e del divorzio è inoltre ampiamente trattata al sito

<http://www.divorzio.ch/>

Trovate il testo della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e altre informazioni al sito

<http://www.unicef.ch/it/information/kinderrechte/kinderrechtskonvention/index.cfm>

Per qualsiasi informazione riguardante l'infanzia, potete consultare il sito dell'UNICEF Svizzera: www.unicef.ch

Dove si possono ottenere sostegno e informazioni?

Consultorio familiare (Lugano, tel. 091 923 3055 e Bellinzona, tel. 091 826 21 44)

www.comfamiliare.org

Centro coppia e famiglia (Locarno, tel. 091/752 29 28, e Mendrisio, tel. 091/646 04 14)

Centro delle mediazioni (Lugano, tel. 091 921 45 05) www.mediazione.ch

Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (tel. 91 814 71 01)

www.ti.ch/DSS/DAS/UffSS/contatti.htm

Servizio medico psicologico (Sottoceneri, tel. 091 815 21 91, Sopraceneri, tel. 091 814 31 61)

www.ti.ch/DSS/DSP/OrgSC/SMP

Dove si possono ottenere sostegno e informazioni in situazioni d'emergenza?

Linea per bambini e giovani 147

SOS Infanzia Chiasso (091 682 33 33), Viganello (091 971 88 88), Bellinzona (091 826 11 11)

Telefono amico 143

Associazione Consultorio delle Donne 091 972 68 68

Altre informazioni possono essere ottenute presso i seguenti centri e consultori:

Centro Prisma (Lugano-Massagno) (tel. 091 967 18 61) www.centroprisma.ch

Casa Santa Elisabetta (Lugano, tel. 091 966 24 16, e Bellinzona, tel. 091 825 30 88)

Servizi di sostegno pedagogico presso le sedi di Scuola Media

Sostegno pedagogico (TI) o sostegno psicologico scolastico (GR)

Uffici giovani e autorità tutorie



University of Zurich

